

Guida

Lavoro a tempo parziale e previdenza professionale

Contenuto

1. Contesto.....	2
1.1 Sfide del lavoro a tempo parziale	2
1.2 Esempio di calcolo del minimo legale	2
2. Opzioni per le aziende.....	3
2.1 Adeguamento dei piani di previdenza al tempo parziale.....	3
2.2 Esempio di calcolo nel modello a tempo parziale.....	3
3. Costi e vantaggi per le aziende e il personale	4
4. Avvertenze per le lavoratrici e i lavoratori	5
4.1 Vari posti di lavoro a tempo parziale vengono sommati.....	5
4.2 Colmare le lacune previdenziali tramite riscatti volontari (pagamento di contributi arretrati).....	5
4.3 Previdenza privata	6

Guida

Lavoro a tempo parziale e previdenza professionale

1. Contesto

1.1 Sfide del lavoro a tempo parziale

Le persone che lavorano a tempo parziale sono penalizzate in termini di previdenza professionale (LPP). Gli svantaggi non derivano dalla retribuzione più bassa, ma dalla «soglia d'entrata» e dalla «deduzione di coordinamento».

Il sistema funziona così: a norma di legge le lavoratrici e i lavoratori che percepiscono una retribuzione superiore al salario annuo minimo devono essere assicurati presso una cassa pensioni (soglia d'entrata nel 2026: CHF 22'680). I contributi devono essere versati solo per il cosiddetto salario coordinato, ovvero la parte del salario lordo annuo che resta al netto della «deduzione di coordinamento» (2026: CHF 26'460). Per legge il salario annuo minimo e la deduzione di coordinamento sono uguali per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori, a prescindere dal fatto che essi svolgano un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale.

Per le persone che lavorano a tempo parziale sorge la seguente problematica:

- rispetto alle persone occupate a tempo pieno, il salario assicurato («salario coordinato») – e con esso le prestazioni future della cassa pensioni – è più basso in relazione al salario percepito;
- le persone che lavorano a tempo parziale con un basso grado di occupazione (salario annuo inferiore a CHF 22'680) non sono neanche assicurate presso la cassa pensioni.

1.2 Esempio di calcolo del minimo legale

	Persona 100%	Persona 80%	Persona 60%	Persona 40%	Persona 20%
Salario annuo in CHF*	71'500	57'200	42'900	28'600	14'300
Meno deduzione di coordinamento in CHF	26'460	26'460	26'460		Non assicurata
Salario assicurato in CHF	45'040	30'740	16'440	3780**	0
in % del salario annuo	63%	54%	38%	13%	0%

*corrisponde a un salario mensile a tempo pieno di CHF 5500 per 13 mensilità

**salario minimo assicurato appena viene raggiunta la soglia d'entrata (CHF 22'680)

Gli esempi dimostrano che se per una persona che lavora a tempo pieno con un salario annuo di CHF 71'500 viene assicurato il 63% del salario annuo, per una persona che la-

vora al 60% questa percentuale scende al 38%, mentre una persona che lavora al 20% non è neanche assicurata.

Le conseguenze di questa penalizzazione si manifestano al più tardi al momento del pensionamento: chi versa contributi inferiori alla cassa pensioni avrà anche rendite più basse. Lo stesso accade anche in caso di invalidità (parziale) prima del pensionamento o per le prestazioni per i superstiti in caso di decesso.

2. Opzioni per le aziende

In attesa di una soluzione politica che ponga fine alla penalizzazione del lavoro a tempo parziale nella previdenza professionale, le aziende hanno la possibilità di ridurre tali svantaggi in modo semplice e a condizioni moderate.

2.1 Adeguamento dei piani di previdenza al tempo parziale

La maggior parte delle casse pensioni consentono una migliore copertura assicurativa per il personale occupato a tempo parziale. Le possibilità variano a seconda della cassa pensioni. Le opzioni possibili sono principalmente le seguenti:

- adeguamento della deduzione di coordinamento al grado di occupazione
- rinuncia alla deduzione di coordinamento e assicurazione dell'intero salario lordo
- assicurazione anche dei redditi inferiori alla soglia d'entrata

Nella maggior parte delle casse pensioni questi adeguamenti del piano per il futuro sono possibili in qualsiasi momento, a condizione che sia il datore di lavoro che le lavoratrici e i lavoratori (o la commissione paritetica aziendale di previdenza) siano d'accordo. Di norma gli adeguamenti valgono per tutte le lavoratrici e i lavoratori appartenenti alla cerchia delle persone assicurate e non possono essere effettuati solo per singoli dipendenti.

2.2 Esempio di calcolo nel modello a tempo parziale

(deduzione di coordinamento e soglia d'entrata secondo il grado di occupazione¹)

	Persona 100%	Persona 80%	Persona 60%	Persona 40%	Persona 20%
Salario annuo in CHF*	71'500	57'200	42'900	28'600	14'300
Soglia d'entrata in CHF					4'536
Coordinamento in base al grado di occupazione in CHF	26'460	21'168	15'876	10'584	5'292

¹ Al di sotto di un determinato reddito (p.es sotto i CHF 10'000) la tenuta del conto potrebbe non valere più la pena. La situazione varia a seconda delle casse pensioni e dipende anche dalle modalità di conteggio dei contributi alle spese amministrative. Si raccomanda di far calcolare il relativo rapporto prezzo/prestazioni: a quanto ammontano i contributi versati e quale sarà l'importo della rendita?

Salario assicurato in CHF	45'040	36'032	27'024	18'016	9'008
in % del salario annuo	63%	63%	63%	63%	63%

* corrisponde a un salario mensile a tempo pieno di CHF 5500 per 13 mensilità

Grazie all'adeguamento della deduzione di coordinamento al grado di occupazione, per tutti i lavoratori viene assicurata la stessa percentuale del salario annuo (nell'esempio: 63%) a prescindere dal grado di occupazione. Con una soglia d'entrata più bassa anche una lavoratrice con un grado di occupazione del 20% sarebbe assicurata.

Suggerimenti per le aziende

- Verificate con la vostra cassa pensioni le possibilità di un'assicurazione adeguata al lavoro a tempo parziale e d'intesa con le lavoratrici e i lavoratori adeguate di conseguenza i piani di previdenza.
- In caso di modifica della cassa pensioni: valutate le diverse offerte d'intesa con le lavoratrici e i lavoratori e assicuratevi che i piani di previdenza possano essere organizzati in modo adeguato al lavoro a tempo parziale.

3. Costi e vantaggi per le aziende e il personale

Modello della deduzione di coordinamento in funzione del grado di occupazione

Per le lavoratrici e i lavoratori che nel quadro di un piano di previdenza adeguato al lavoro a tempo parziale passano da un posto a tempo pieno a uno a tempo parziale o da un posto di lavoro a tempo parziale a un posto a tempo pieno, queste soluzioni non presuppongono costi supplementari: i contributi per i datori di lavoro e per le lavoratrici e i lavoratori variano in percentuale del salario annuo.

Per le persone occupate a tempo parziale che fino a quel momento erano assicurate solo nel regime obbligatorio, in caso di passaggio a un piano di previdenza adeguato al lavoro a tempo parziale i contributi LPP aumenterebbero a causa del salario assicurato più elevato (sia per i datori di lavoro che per le lavoratrici e i lavoratori).

	Svantaggi	Vantaggi
Personale a tempo pieno	Nessuno	
Personale a tempo parziale	Deduzioni salariali più elevate	Rendita più elevata
Aziende	Contributi alle casse pensioni più elevati per il personale assunto a tempo parziale	Miglioramento dell'attrattiva del datore di lavoro

Modello dell'assicurazione dell'intero salario lordo (nessuna deduzione di coordinamento)

In caso di passaggio a un modello senza deduzione di coordinamento, i costi aumentano in modo lineare per l'intero organico, dato che è previsto il versamento di contributi in percentuale dell'intero salario lordo (sia i contributi a carico del datore di lavoro che quelli a carico delle lavoratrici e dei lavoratori).

	Svantaggi	Vantaggi
Personale a tempo pieno	Deduzioni salariali più elevate	Rendita più elevata
Personale a tempo parziale	Deduzioni salariali più elevate	Rendita più elevata
Aziende	Contributi alle casse pensioni più elevati per il personale a tempo parziale e a tempo pieno	Miglioramento dell'attrattiva del datore di lavoro

4. Avvertenze per le lavoratrici e i lavoratori

4.1 Vari posti di lavoro a tempo parziale vengono sommati

Le persone che hanno più di un posto di lavoro a tempo parziale e conseguono un reddito complessivo superiore al salario annuo minimo (2026: CHF 22'680) possono farsi assicurare presso la Fondazione istituto collettore LPP² o la cassa pensioni di un datore di lavoro il cui regolamento lo consenta.

4.2 Colmare le lacune previdenziali tramite riscatti volontari (pagamento di contributi arretrati)

Di norma, a causa del grado di occupazione ridotto e delle penalizzazioni sopra menzionate (deduzione di coordinamento), le lavoratrici e i lavoratori occupati a tempo parziale versano contributi inferiori alla cassa pensioni e nel lungo periodo questi versamenti si traducono in una rendita più bassa. In numerose casse pensioni esiste la possibilità di effettuare riscatti volontari (pagamento di contributi arretrati) per ridurre una lacuna previdenziale. In tal modo è possibile aumentare l'avere di vecchiaia e migliorare la rendita futura. Di norma questi riscatti sono deducibili fiscalmente. Ogni cassa pensioni definisce le condizioni per i riscatti.

² <https://web.aeis.ch/IT/home>

Importante:

- Il pagamento di contributi arretrati può essere effettuato solo se sussistono lacune previdenziali.³ L'importo massimo possibile del riscatto viene calcolato dalle casse pensioni.
- Promozione della proprietà d'abitazioni: chi ha precedentemente prelevato denaro dalla cassa pensioni per l'acquisto di un'abitazione deve prima rimborsarlo. Solo allora è possibile effettuare riscatti volontari. Dopo un riscatto, non è ammesso un prelievo di capitale per almeno tre anni.
- Il pagamento di contributi arretrati è deducibile fiscalmente e può essere effettuato anche in modo scaglionato su più anni. Se valga la pena effettuare un riscatto retroattivo presto o solo poco prima del pensionamento dipende dalla situazione individuale. Può risultare utile una consulenza finanziaria personalizzata.

Procedura:

- Chiedere alla cassa pensioni se esiste una lacuna previdenziale.
- In caso affermativo, richiedere un'offerta di riscatto con l'importo massimo del riscatto e informarsi sulle condizioni.
- Suggerimento: la cassa pensioni dovrebbe illustrare in che modo un riscatto modificherebbe concretamente la rendita di vecchiaia.

4.3 Previdenza privata

Il personale a tempo parziale assicurato solo in base al minimo legale dovrebbe, ove possibile, versare contributi nella previdenza privata vincolata (pilastro 3a). A differenza dei riscatti nella cassa pensioni (cfr. punto 4.2), in questo caso si risparmia a titolo privato e successivamente il denaro viene percepito sotto forma di liquidazione una tantum e non come rendita mensile.

I contributi versati nel pilastro 3a possono essere dedotti dal reddito a fini fiscali come segue:

- Lavoratrici e lavoratori assicurati presso una cassa pensioni (contributo «piccolo»): fino a CHF 7258 all'anno (2026).
- Lavoratrici e lavoratori non assicurati presso alcuna cassa pensioni (contributo «grande»): fino al 20% del reddito proveniente da un'attività lucrativa, ma al massimo CHF 36'288 all'anno (dati aggiornati al 2026).

A partire dal 2026 sarà possibile versare retroattivamente i contributi per gli anni in cui non è stato possibile versare il contributo massimo. Tale versamento sarà possibile per le lacune a partire dall'anno 2025 e solo se è già stato versato il contributo ordinario.⁴

³ La possibilità di effettuare riscatti dipende anche dal salario assicurato. Per le persone che hanno sempre lavorato a tempo parziale spesso non sussiste un potenziale di riscatto, tranne il caso in cui cambi il salario assicurato.

⁴ Ulteriori informazioni: <https://www.bsv.admin.ch/it/il-terzo-pilastro>